

NEL DIGITALE LA RIPRESA DELLA CINA

di **Marcello Minenna**

Primo Paese colpito dall'epidemia di Coronavirus e primo ad uscire dalla fase più critica dell'emergenza sanitaria, la Cina è ora impegnata a far ripartire la sua economia. Diversi dati relativi a marzo segnalano un recupero dell'utilizzo della capacità produttiva: il principale indice manifatturiero è balzato a 52 contro il 35,7 di febbraio e anche il settore dei servizi comincia a riprendersi. Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica quasi il 97% delle aziende ha ripreso la produzione dopo l'interruzione forzata di gennaio e

febbraio e segnali incoraggianti arrivano anche dai big data sul traffico urbano e sui consumi elettrici. A fine marzo il Ceri (un indice di recupero dell'economia basato sui dati di geo-localizzazione mobile) è tornato a quota 86 dopo il minimo di 25 toccato a febbraio. Chiaramente, dato anche il crollo della domanda estera legato alle misure di confinamento su scala globale, le previsioni di crescita per il 2020 sono state ampiamente riviste al ribasso con una perdita stimata di Pil per circa 640 miliardi di dollari.

—*Continua a pagina 15*

NEL DIGITALE LA VIA MAESTRA DELLA RIPRESA CINESE

di **Marcello Minenna**

—*Continua da pagina 1*

Ma, sebbene gli spazi d'intervento fiscale siano minori rispetto al 2009, il governo di Pechino appare deciso a preservare la sua potenza economica. Già 3.000 miliardi di yuan (425 miliardi \$) sono stati messi in campo sotto forma di stabilizzatori automatici, tagli delle tasse, emissioni speciali di bond, sostegni alle Pmi e ulteriori stimoli fiscali sono attesi per i prossimi mesi. In parallelo è intervenuta anche la Banca centrale con ripetute iniezioni di liquidità e tagli dei tassi d'interesse e dei requisiti di riserva obbligatoria.

Ma soprattutto si rafforza la scommessa sul digitale. L'emergenza sanitaria ha modificato la domanda di beni e servizi nella direzione di una vita più domestica. Tra gennaio e febbraio, mentre le vendite al dettaglio crollavano del 20,5% su base annua, le vendite online di beni sono salite del 3% con un boom di consegne a domicilio, home entertainment e teleconferenze. Intanto, sui mercati azionari, gli indici dei comparti tecnologici e delle telecomunicazioni si sono mossi

in controtendenza rispetto agli indici generali e hanno guadagnato persino più di quelli del settore sanitario. Già prima dell'epidemia in Cina l'economia digitale cresceva di oltre il 20% l'anno, occupando un quarto della forza lavoro e contribuendo al Pil per il 33%.

Lavoro e città stanno diventando sempre più smart, con la proliferazione dei programmi per il lavoro da remoto e un crescente impiego dei big data e dell'internet-delle-cose. Espressione che denota l'estensione dell'uso di internet dagli uomini agli oggetti i quali diventano intelligenti perché capaci di comunicare dati su se stessi e riceverli da altri oggetti collegati alla rete. In questo campo, la Cina è già leader mondiale con il 64% degli 1,5 miliardi di connessioni cellulari globali.

Anche nel settore pubblico si moltiplicano le iniziative digitali per migliorare i servizi ai cittadini e assumere decisioni basate sulle informazioni ottenibili dai big data. Basta pensare al ruolo delle tecnologie digitali nel contrasto al Covid-19: le autorità cinesi sono ormai pienamente in grado di tracciare i movimenti delle persone e misurarne l'eventuale contagiosità proprio grazie a

soluzioni d'avanguardia per lo scambio e la processazione d'informazioni tra telefonini e altri dispositivi.

Altro ambito di forte espansione delle tecnologie digitali è il Fintech: nel 2019 la Ant Financial (gruppo Alibaba) è stata nominata dalla Banca Mondiale prima compagnia di Fintech al mondo. E mentre i pagamenti digitali diventano la norma, la Banca centrale ha completato la progettazione di alto livello di uno yuan digitale ed ora lavora alle norme che ne governeranno la circolazione.

Il tutto poggia sul 5G, la nuova infrastruttura di rete cellulare a banda larga capace di sostenere l'enorme crescita nel traffico internet attesa per i prossimi anni. Non a caso sul 5G si concentra una parte importante della contesa tra Cina e Usa per la leadership mondiale. Mentre l'Europa, intrappolata nei suoi vecchi schemi, appare sempre più condannata al ruolo di spettatrice. Danno o beffa del Coronavirus.

*Direttore dell'Agenzia
delle Dogane e dei Monopoli*

@MarcelloMinenna

*Le opinioni espresse sono strettamente
personali*

sui mercati azionari gli indici dei comparti tecnologici e delle tlc si sono mossi in controtendenza rispetto agli indici generali e hanno guadagnato persino più di quelli del settore sanitario

